

RELAZIONE PROGETTO:

“Implementazione dello screening per l'infezione citomegalica nelle gestanti al primo trimestre di gravidanza ed educazione alle misure di prevenzione primaria”

OBIETTIVI

- 1) Verificare in occasione dello screening del I trimestre quante gestanti abbiano effettuato lo screening sierologico per CMV nei tempi e nelle modalità corrette e quante abbiano ricevuto informazioni sulle misure di prevenzione primaria di alcune infezioni a trasmissione verticale
- 2) Diffondere la cultura dello screening della infezione da CMV in gravidanza e delle misure di prevenzione primaria
- 3) Fornire a tutte un opuscolo contenente le informazioni per la prevenzione del contagio

METODI

Durante il periodo in esame abbiamo verificato in tutte le gestanti giunte per lo “screening del primo trimestre” presso l’Ospedale Pediatrico Bambino Gesù l’esecuzione degli esami infettivologici raccomandati dalle linee guida ministeriali per la gravidanza fisiologica modificate nel dicembre 2023 ed abbiamo offerto il completamento dello screening, qualora carente. Abbiamo inoltre chiesto alle stesse gestanti se avessero ricevuto una educazione sulle misure di prevenzione primaria di alcune infezioni a trasmissione verticale

Abbiamo prodotto materiale informativo inerente la prevenzione primaria dell’infezione ed abbiamo aggiornato tutte le “pillole” riguardanti le infezioni in gravidanza sul Portale dell’Ospedale

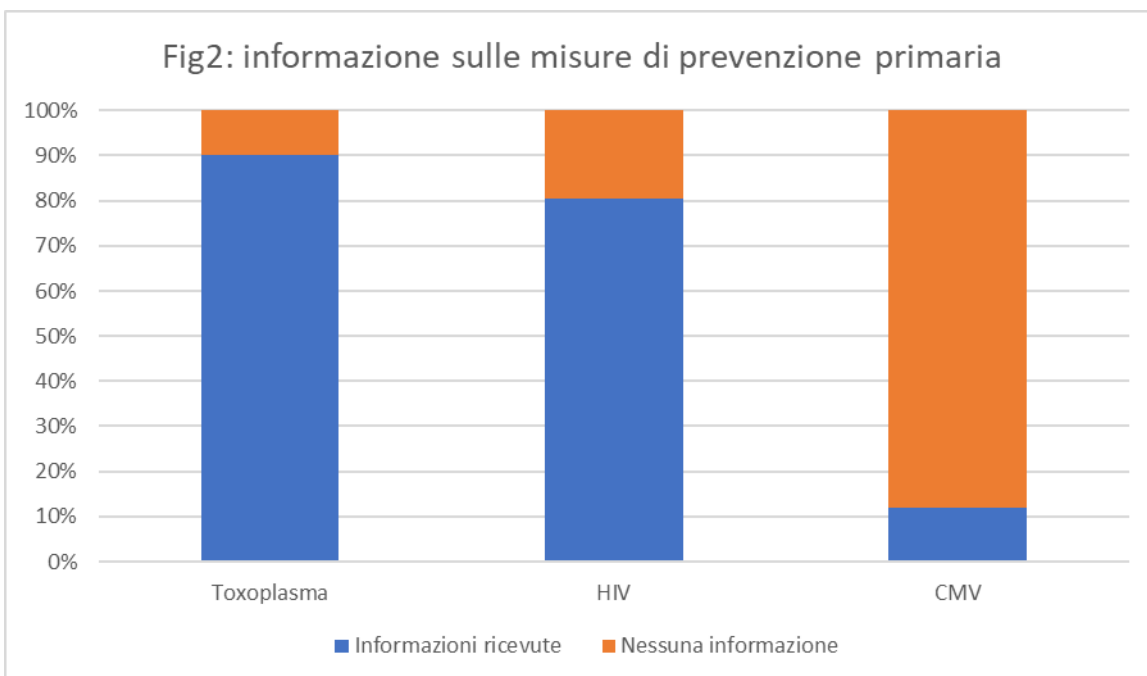
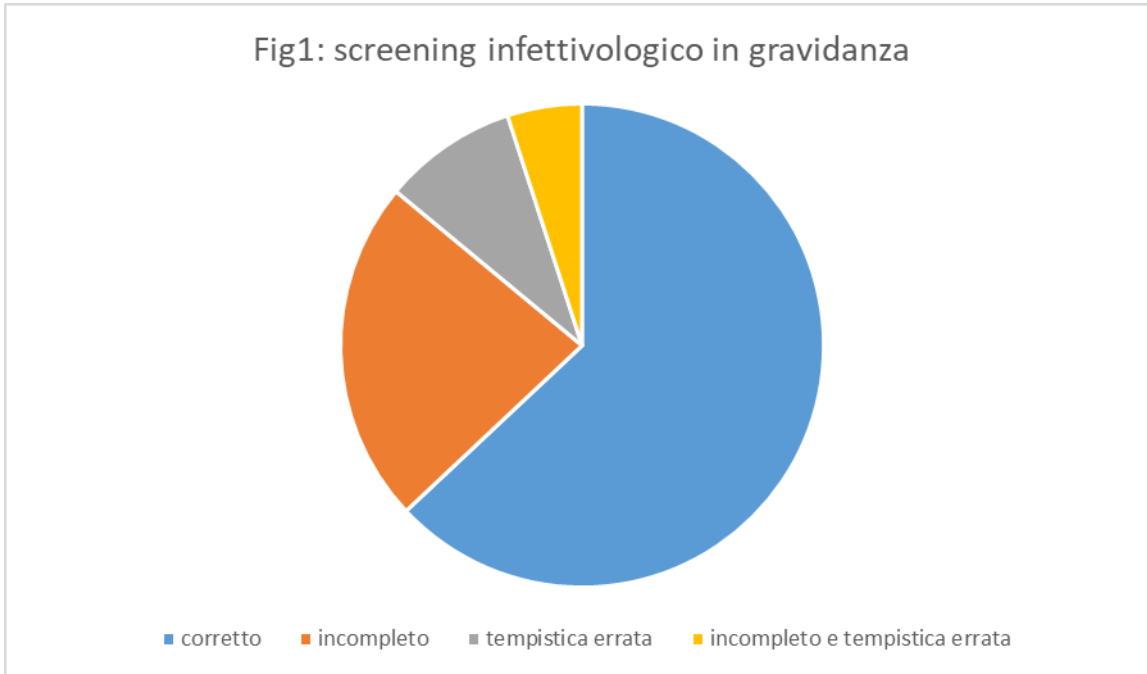
Abbiamo organizzato un “Open Day” diretto alle gestanti con infezione sospetta o accertata in gravidanza con il contestuale coinvolgimento di infettivologi e ginecologi

Abbiamo aumentato il numero di diagnosi di infezione da CMV in gravidanza e di infezione congenita nei neonati

RISULTATI RAGGIUNTI

Nel primo quadrimestre dell’anno 2024 abbiamo constatato che le gestanti che si rivolgevano al nostro centro per lo “screening del primo trimestre” avevano eseguito uno screening infettivologico incompleto nel 37% dei casi. In particolare, risultava incompleto il numero di infezioni scrinate (23%) la tempistica dello screening (9%) o entrambi (5%) (Fig. 1). Abbiamo inoltre chiesto alle gestanti quante conoscessero le

misure di prevenzione primaria per la infezione da CMV ed è risultato che solamente il 12% ne era a conoscenza (Fig. 2).



Questi risultati preliminari ci hanno dimostrato la necessità di un intervento educativo volto alla diffusione della cultura dello screening e della prevenzione primaria.

Abbiamo provveduto ad elaborare materiale informativo di immediata lettura per le gestanti con le regole per la prevenzione primaria della infezione e con un QR code che rimandava alla pillola presente sul Portale dell’Ospedale, dopo aver aggiornato tutti i contenuti relativi alle infezioni in gravidanza (All. 1).

Abbiamo organizzato un “Open Day” per le infezioni in gravidanza durante il quale sono state effettuate visite congiunte ostetriche e infettivologiche ed è stata effettuata formazione in situ e tramite i canali social dell’Ospedale, relativamente alla profilassi primaria e secondaria della infezione da CMV.

La diffusione della cultura dello screening della infezione da CMV ci ha portato quindi ad intercettare un maggiore numero di gravide con infezione rispetto all’anno 2023, offrendo l’adeguato supporto diagnostico-terapeutico durante la gravidanza, ed anche ad effettuare un numero maggiore di diagnosi di infezione congenita in neonati che altrimenti non avrebbero ricevuto le opportune cure, con un rischio significativo di sviluppare disabilità maggiori (ritardo del neurosviluppo, sordità, cecità, epilessia, disturbi dello spettro autistico) (Fig. 3).

